

I "piccoli" sfidano la crisi

Disabili e hi-tech ricette artigiane per il successo

*In Lombardia il 20% delle aziende italiane
Regione e Unioncamere premiano le migliori*

DINO BONDAVALLI

■ ■ ■ L'artigianato lombardo guarda oltre la crisi. E, per superare la recessione, punta sull'ingegno e la capacità di innovare dei propri imprenditori.

Dallo studio di restauro che utilizza tecniche di sutura mutuata dalla cardiologia, all'azienda di serramenti che ha realizzato una linea produttiva ad hoc per favorire l'inserimento lavorativo dei disabili, gli esempi di imprese capaci di superare la crisi grazie alla propria creatività non si contano. E comprendono realtà che, pur essendo più o meno piccole e pur operando talvolta in aree decentrate del territorio, riescono a garantire la vitalità di un settore che solamente in Lombardia, dove sono concentrati il 20% degli artigiani italiani, conta oltre 267 mila aziende e 640 mila addetti.

Un settore che grazie al progetto "Lombardia eccellenza artigiana", promosso da Pirellone e Unioncamere Lombardia, sta riuscendo a dare maggiore visibilità alle imprese capaci di innovare, migliorare la qualità dei propri prodotti e rendere efficace la gestione dei propri clienti. Tra questi lo studio di Jole Marcuccio, restauratrice di Ber-

gamo che ha adottato una tecnica di sutura dei dipinti su tela di lino che affonda le proprie radici in ambito medico. «Utilizzando un filo trasparente di 70 micron di spessore, pari a quello di un capello, e un ago di tipo medico che evita la rottura dei tessuti, riusciamo a fare riparazioni visibili solo con un ingrandimento» spiega Stefano Marziali, restauratore dello studio. «In questo modo possiamo recuperare anche tele nelle quali entrambi i lati devono essere conservati, e intervenire in maniera molto funzionale».

La gestione del cliente e la capacità di andare incontro alle esigenze di ogni singolo committente sono invece i caratteri distintivi della 3C catene di Lecco. Fedele al motto che prevede la "personalizzazione a 360 gradi", l'azienda guidata dai fratelli Walter e Luca Cortiana ha infatti costruito la propria fortuna su una «forte attenzione al cliente e sulla capacità di adattare la produzione alle sue richieste».

Ottimizzazione della produzione e capacità di conciliare la ricerca del profitto con la sensibilità sociale sono i punti di forza della Seret. L'azienda, che nello stabilimento di Somma Lombardo (Varese) produce infissi, ha infatti creato una linea di produzione

in cui impiegare "gravi handicappati fisici, distrofici e paraplegici che, pur avendo spesso grandi capacità, non possono essere inseriti nel mondo del lavoro esclusivamente per problemi strutturali».

Ma di esempi di questo genere ce ne sono a centinaia, come dimostrano le 200 adesioni registrate quest'anno dal progetto **BenchArt** e le 100 dal progetto Artis, le due iniziative lanciate da Pirellone, Unioncamere e associazioni artigiane lombarde per valorizzare e sostenere le eccellenze regionali. Realtà tra le quali verranno individuati gli esempi migliori dell'ingegno lombardo, che verranno premiati nel corso di Artigiano in Fiera, la manifestazione in programma alla Fiera di Rho dal 5 al 13 dicembre.

